



La manifestazione degli operai del cantiere di Montalto di Castro davanti alla centrale

Salvatore/Ag

Fermo ad oltranza del cantiere Enel. Bloccata anche l'Aurelia

## «Accordi non rispettati» Montalto viene occupata

**Dai disabili le vetrate per le mogli dell'Emiro**

140 vetri sabbiati, con preziosi decori a mano per adornare le dimore degli mogli di un emiro a Gedda. Ad occuparsene è il laboratorio di vetreria del centro diurno riabilitativo di Primavalle, una delle strutture del dipartimento di salute mentale della Usl Rm E, visitata ieri mattina dall'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva. A gestirlo è la cooperativa Magazzino, mentre la maggior parte dei «soci lavoratori» è costituita proprio da persone seguite dal servizio di salute mentale. «È confortante vedere strutture che funzionano - ha detto Piva - grazie agli sforzi dell'amministrazione e soprattutto delle persone che impegnano capacità ed energie per concretizzare opere sociali efficaci e preziose». Alla visita hanno partecipato anche il direttore generale della Usl, Massimo Amadei e il responsabile del dipartimento di salute mentale Renato Piccione. «I tre lavoratori - ha detto il responsabile del centro, Giuseppe Ducci - non si limitano alla formazione lavorativa: la commercializzazione del prodotto finito riveste infatti notevole importanza dal punto di vista economico e "terapeutico"».

Blocco ad oltranza del cantiere della centrale Enel di Montalto di Castro. Da ieri è scattata la protesta dei lavoratori dopo l'annuncio dell'ente elettrico che l'impianto di rigassificazione non verrà più realizzato. Una beffa per il sindaco che ha mobilitato le maestranze anche per i prossimi giorni. Protesta il sindaco Sacconi che denuncia il mancato rispetto degli accordi con una situazione esplosiva di 21 mila disoccupati nel comprensorio.

SILVIO SERANGELI

■ MONTALTO DI CASTRO. Prima il blocco dell'Aurelia, poi l'occupazione ad oltranza del cantiere. È esplosa ieri mattina la rabbia dei lavoratori della centrale Enel di Montalto di Castro dopo il secco no dell'ente energetico alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione. Milleduecento miliardi andati in fumo. Settecento posti di lavoro cancellati, mentre a Pian dei Gangani smobilitano, mese dopo mese, metalmeccanici ed edili, senza concrete prospettive di occupazione in un territorio che conta 21 mila disoccupati. «È stata una doccia fredda, una pugnala - commenta il segretario della Cgil di Viterbo Antonio Filippi - Credevamo che le difficoltà per il progetto di realizzazione del nuovo impianto nascessero dall'esame della valutazione di impatto ambientale da parte del ministero. Invece il nuovo presidente dell'Enel Chicco Testa, nell'incontro che abbiamo avuto a Ro-

ma, ha detto molto chiaramente che la bocciatura viene proprio dall'ente energetico. La scelta di Montalto è considerata antieconomica. Meglio Monfalcone».

La notizia è rimbalzata in Maremma lunedì sera. Ha colto di sorpresa gli stessi sindacati. E, ieri mattina, è stato deciso un nuovo blocco pacifico della statale Aurelia. Per due ore, sotto il sole cocente, sindacalisti e lavoratori hanno dato vita ad un'assemblea dominata da una forte tensione. «L'Enel per anni ha fatto qui i suoi comodi - dicono le tute blu - Ora ci dà il bersaglio. Ci rispetta a casa, senza lavoro e sposta i suoi investimenti nel Nord-Est rizzo». Si incrociano sull'asfalto tante storie personali: «Lavoro in centrale da quasi dieci anni - dice Marco, di Grotte di Castro uno dei tanti paesi agricoli del Viterbese - Ho messo su famiglia. Ci siamo fatti una casa con il mutuo. Adesso dove vado? Torno a fare il contadino

con mio padre?».

Si moltiplicano gli interventi durante l'assemblea. Un folto gruppo di operai propone il blocco ad oltranza dell'Aurelia. Una scelta estrema che rientra dopo un lungo patteggiamento. Il corteo si sposta come un fiume in piena ai cancelli della centrale. Gli operai entrano negli uffici, occupano la direzione della produzione, il cuore dell'impianto. Un'azione rischiosa, che potrebbe costare qualche pesante denuncia. Scatta una lunga trattativa per fare uscire gli occupanti dal Dpt. Soltanto la notizia che il presidente dell'Enel Chicco Testa è pronto ad incontrare le maestranze fa scendere la tensione. «Ha assicurato che verrà qui il 17 luglio per un confronto chiarificatore - dice Gemini Ciancolini, segretario della Fiom Cgil di Viterbo - Abbiamo chiesto per lo stesso giorno l'intervento di un rappresentante della presidenza del Consiglio. È un atto dovuto dopo tante promesse non mantenute, in un momento di estrema crisi con le imprese che stanno smobilitando e i lavoratori che non hanno più la garanzia della cassa integrazione». Amaro il commento del sindaco di Montalto Roberto Sacconi: «L'Enel ora si assume la grave responsabilità di aver creato una grossa servitù e non aver mantenuto gli impegni. Ora chiediamo un atto di responsabilità, perché la situazione è veramente esplosiva».

L'azienda, promossa dai cittadini, premia i suoi dipendenti

## E l'Ama piace a tutti

■ I romani hanno promosso a pieni voti l'Ama, l'azienda municipalizzata per l'ambiente. Stando ai risultati di un sondaggio dell'Abacus l'azienda negli ultimi anni ha fatto passi da gigante e quindi merita senza ombra di dubbio il premio produttività. Mille cittadini contattati telefonicamente hanno risposto a nove domande sulla qualità del servizio offerto riservando giudizi positivi agli operatori ecologici e a chi gestisce l'Ama.

Il 72% ritiene, infatti, che il servizio sia migliorato rispetto al passato, il 71,50% che l'immagine di Roma ha fatto passi avanti in termini di qualità e pulizia, mentre il 90% ha espresso giudizi positivi sul lavoro svolto dagli operatori ecologici. Apprezzato anche il look degli operatori che, secondo l'88% degli intervistati, è vestito correttamente e con divise «riconoscibili».

Punte di gradimento inferiori, ma sempre soddisfacenti, per la gentilezza dei netturbini (61%) e per l'inserimento nell'organizzazione sociale della città (59%) anche se un terzo degli intervistati non sa esprimere giudizi precisi. Gradita anche la campagna pubblicitaria «Roma è stanca di pagare per te», ritenuta dall'80% degli interpellati giusta e necessaria per una città più pulita e vivibile.

Apprezzamento che varrà ai 6.250 dipendenti dell'azienda un premio una tantum che varia dalle 60mila alle 80mila lire per i custodi e i commessi, dalle 200mila alle 250mila lire per gli impiegati, dalle 330mila alle 380mila per i circa 4.000 operatori e autisti.

«Sono stati la direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali - hanno detto all'Ama - a firmare un accordo che vincola il

premio di produttività per il 70% al gradimento dei cittadini e per il 30% alla valutazione complessiva delle notizie di stampa apparse sull'Ama nel '95». «Si tratta di una piccola rivoluzione - commenta il presidente dell'azienda Mario Di Carlo - per la prima volta in Italia un'azienda pubblica di servizi ha deciso di dare all'utente il potere di decidere l'erogazione di denaro per i dipendenti». Di Carlo ha definito l'accordo «coerente con il nuovo sviluppo del sistema delle relazioni industriali italiano che punta ad incentivare economicamente performance professionali nel quadro della soddisfazione dell'utenza». Una curiosità: secondo l'indagine dell'Abacus i meno interessati allo stato delle cose sono le persone più anziane, quelle con licenza elementare e quelle senza titolo di studio.

### Al Plebiscito è guerra gli autobus non passano

È guerra tra il sindacato autonomo del Cnl e i pedoni e i motorini che non rispettano il codice della strada. Tanto che stamattina fino alle 13 sono a rischio i pullman provenienti da largo Argentina e diretti verso via del Plebiscito, i quali potrebbero deviare per via delle Botteghe Oscure. Dura la replica dell'Atac che ritiene l'attuazione della protesta un'illecita ed «inaccettabile interruzione di pubblico servizio, perseguibile e norma di legge», e annuncia che si mobiliterà per limitare la portata dei disagi. L'Atac ricorda inoltre che l'iniziativa del Cnl cade in coincidenza con l'attuazione della sosta a pagamento che riduce l'accesso delle auto nel centro cittadino, l'eliminazione di 2.833 permessi barrati che consentivano il traffico nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e l'installazione di nuovi corridoi a Ponte Mattiotti. Intanto dalla Vi ripartizione, politiche delle mobilità e del trasporto, fanno sapere che sono in corso interventi nella zona interessata, quali l'ampliamento dell'installazione dei parapetonali e dei cartelli per cercare di contenere l'attraversamento della carreggiata riservata da parte dei pedoni, fuori dagli appositi spazi.



OGGI

**Spazio dibattiti.** Ore 20. «Roma fra pubblico e privato: per un nuovo sviluppo della città», con Abete, Lanzillotta, Rosati, Vento. A seguire, ore 22, «Roma chiama Parigi. Politiche ed organizzazioni nelle grandi metropoli», con Le Guen (Segretario del Partito Socialista di Parigi), Carlo Leoni (Segretario del Pds di Roma), Ranieri (Responsabile Esteri del Pds).

**Arena Cinema.** Ore 21. «ClockersP di S. Lee. A seguire, «Da morire» di Gus van Sant. Ingresso lire 8000 intero e lire 6000 ridotto. Nel costo del biglietto è compresa la visione di due spettacoli e una consumazione.

**Arena piccola.** Ore 21. Enzo Ciconte presenta il libro «Processo alla 'ndrangheta», edito da laterza. A seguire Toni Cosenza in «Ridi che ti passa», umorismo e cretinismo nella canzone napoletana.

**Palco Centrale.** Ore 21.30. la Bigband della scuola popolare di musica di Donna Olimpia, diretta da Marco Tiso in un repertorio standard.

DOMANI

**Spazio dibattiti.** Ore 20. «La salute a Roma. A che punto siamo?» con Cosentino, Natoli, Trenna. E inoltre funzionari dell'Osservatorio epidemiologico, direttori delle aziende sanitarie ospedaliere.

**Arena Cinema.** Ore 21, «casino» di Martin Scorsese. A seguire «Get Shorty» di B. Sonnenfeld. Ingresso lire 10000 intero e 8000 ridotto.

**Arena piccola.** Ore 21. «Napoli angelica Babele», ed Rizzoli, di Renato Nicolini. sarà presente l'autore. A seguire, teatro con Lucia Batassa e Giuseppe M. Laudisa in «Matrimoni e delitti» del Gruppo Due.

**Palco centrale.** Ore 21.30, il son cubano: concerto dei Diapason.